

WELFARE 6.300 coperti

Bonus psicologo al via da domani, 32mila firme per ampliarlo

ELISA CAMPISI

In Italia circa 850mila persone sono in carico ai servizi psichiatrici pubblici, ma alcuni segnali mostrano che il bisogno che resta sommerso e senza una risposta è ancora tanto: tra questi c'è il gran numero di richieste attese per il bonus psicologo, per il quale si può fare domanda dal 15 settembre al

14 novembre. Si stima che 400mila persone con i requisiti necessari ne faranno richiesta, ma le risorse stanziare per il 2025, 9,5 milioni di euro, saranno sufficienti ad aiutare solo circa 6.300 persone. Così è partita una raccolta di firme per ampliare la platea dei beneficiari. Già raggiunte 32mila firme.

a pagina 11

In 400mila per il bonus psicologo Ma lo avranno soltanto in 6.300

SALUTE

C'è tempo fino al 14 novembre per fare richiesta, ma le risorse sono scarse: la proposta di legge punta a superarne i limiti creando un sistema per tutti. Già raccolte 32mila firme

ELISA CAMPISI

In Italia circa 850mila persone sono in carico ai servizi psichiatrici pubblici, ma alcuni segnali mostrano che il bisogno che resta sommerso e senza una risposta è ancora tanto: tra questi c'è il gran numero di richieste attese per il bonus psicologo, per il quale si può fare domanda dal 15 settembre al 14 novembre. Si stima che 400mila persone con i requisiti necessari ne faranno richiesta, ma le risorse stanziare per il 2025, 9,5 milioni di euro, saranno sufficienti ad aiutare solo circa 6.300 persone. «Troppo poche e per troppo poco tempo»,

sintetizza Michela Di Trani, docente della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università La Sapienza e tra i fondatori dell'associazione Pubblica che ha lanciato la campagna "Diritto a stare bene" con l'obiettivo di raccogliere entro il 10 dicembre le 50 mila firme per una proposta di legge di iniziativa popolare che punta ad allargare il bonus al 100% dei richiedenti che ne hanno diritto e a superare i limiti di questa misura istituendo un sistema psicologico pubblico integrato nel Servizio Sanitario.

La salute mentale, avverte la professoressa, è diventata una delle questioni più urgenti, non solo per i casi che sfociano in patologie, come la depressione, ma anche per tutti quei disagi che se trattati tempestivamente possono prevenire esiti peggiori. Il bonus, per chi riesce ad accedervi, prevede una copertura fino a 50 euro a seduta per un massimo di 1.500 euro agli Isee più bassi, e a scalare per quelli più alti, ma non oltre i 50mila euro di reddito. La misura, dunque, pur rappresentando un segnale importante, mostra limiti strutturali. «Permette di iniziare un percorso, ma non lo copre interamente - sottolinea Di Trani -. Inoltre, si concentra solo sulla psicoterapia, mentre ci sono molte altre situazioni nella vita di ciascuno, a scuola e al lavoro,

che a volte richiedono un sostegno psicologico diverso». Proprio per superare queste criticità è nata la proposta di legge di iniziativa popolare. L'obiettivo è creare un Dipartimento di psicologia accessibile a tutti, accanto a quello di salute mentale che già esiste ma si occupa principalmente dei casi psichiatrici. Inoltre, la legge garantirebbe gli psicologi nei luoghi di vita quotidiana: scuole, ospedali, carceri, società sportive, lavoro: «Questo dipartimento permetterebbe di prendere in carico persone che hanno disagi psichici più lievi e quindi di prevenire anche l'insorgere di disturbi più gravi». La salute mentale del paziente verrebbe curata a tutto tondo, un po' come già avviene per quella del corpo attraverso il medico di base. «Non vogliamo altri sportelli a cui le persone devono decidere di rivolgersi, ma garantire la presenza stabile di figure di supporto - chiarisce in-

vece Francesco Maesano, giornalista e anche lui coordinatore della campagna -. La nostra proposta richiede una spesa di 3,3 miliardi di euro, ma molti di questi vengono già spesi. Noi proponiamo di metterli a sistema». Per Maesano, dopotutto, non si tratta di spendere ma di investire: «E' assodato che quello nella psicologia è un investimento conveniente. Per esempio, dopo l'istituzione del bonus l'Ordine degli psicologi ha promosso un rapporto che dimostra come per ogni euro che è stato investito nella misura, quindi in psicologia, ne sono rientrati 11 solo in ore lavorative recuperate dall'Inps, ossia in produttività». Tra i benefici economici per il Paese, il coordinatore ricorda poi quanto emerso da un'analisi dell'Università La Sapienza sui dati di 3.400 utenti: «Chi ha intrapreso un percorso di supporto psicologico di almeno sei mesi ha dichiarato una riduzione



nell'utilizzo di prestazioni sanitarie. Gli accessi al pronto soccorso sono diminuiti del 50%, gli esami del 15% e le visite specialistiche del 10%».

Al di là della convenienza, secondo i coordinatori della campagna è evidente che il tema della salute mentale è molto sentito dalla popolazione italiana e il grande slancio con cui procede la raccolta firme ne è un sintomo. Partita il 10 giugno è arrivata in questi giorni al giro di boa, nonostante le ferie agostane, con oltre 32mila sottoscrizioni. «Non ci aspettavamo un'affluenza così alta - racconta la professoressa Di Trani -. Inoltre, abbiamo lanciato sui nostri canali la richiesta di volontari che ci aiutassero nella diffusione della campagna e oggi contiamo 700 attivisti in tutta Italia, persone comuni che dedicano tempo ed energie a questa causa. È un fenomeno che dimostra come il tema tocca tutti». Significativa è anche la composizione dei comitati locali che la campagna ha attivato in diverse regioni. «Quasi la totalità dei responsabili dei comitati territoriali è donna. Così come la maggioranza delle firme raccolte finora sono di donne e under 27», spiega Maesano. Un dato in linea con le richieste di aiuto, che dimostra ulteriormente sia il crescente disagio giovanile che la maggiore richiesta di benessere psicologico da parte

delle nuove generazioni.

Maesano e Di Trani sono entrambi fiduciosi sulla possibilità di raggiungere il traguardo delle 50mila firme, ma poi la palla passerà al Parlamento. I segnali raccolti finora sono incoraggianti. «Abbiamo trovato un interesse trasversale - osserva Maesano -. Alla nostra conferenza stampa c'era la viceministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci, ma anche esponenti di Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Azione». La sfida è trasformare la salute mentale da emergenza a diritto garantito. «Oggi - ricorda Di Trani - se non hai una patologia conclamata difficilmente ricevi supporto. Ma la vita ci mette di fronte a difficoltà che non sono malattie: diventare genitori, affrontare i problemi al lavoro, invecchiare... Perché la sanità pubblica non dovrebbe occuparsene?». Il cammino legislativo sarà lungo, ma la mobilitazione ha già ottenuto un primo risultato: ha dato voce a una domanda diffusa di benessere psicologico. «Considerato lo stigma su questo tema, raggiungere le 50mila firme sarebbe già un gran risultato, ma speriamo di andare anche oltre perché ogni firma in più conta e ci aiuterà ad avere maggiore peso - conclude Maesano -. La salute psicologica deve diventare esigibile da tutti, come quella fisica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro complicato di un'emergenza sommersa

3,3 miliardi

Gli euro necessari per applicare la proposta di legge di iniziativa popolare

850 mila

Persone in carico ai servizi di salute mentale pubblici con disturbi di varie gravità

400 mila

Domande attese per il bonus psicologo, ma i 9,5 milioni stanziati sono per pochi

3

Il numero minimo di psicologi garantiti ogni 100 detenuti dalla proposta di legge

Asili nido, sport, affitto fuorisede: ecco gli altri bonus sociali

Oltre a quello psicologo, è attivo il bonus asili nido che va da 1.500 fino a 3.600 euro annui, a seconda della data di nascita del bambino e dell'Isee dei genitori (che in ogni caso non deve mai superare i 40mila euro). Il bonus sport - riservato ai nuclei con Isee fino a 15mila euro - è un contributo di 300 euro per iscrivere i figli under 14 a corsi sportivi e attività ricreative. Il bonus per l'affitto è invece pensato per gli studenti fuorisede: può arrivare a un massimo di 279,21 euro ed è valido per chi ha un Isee sotto i 20mila euro, è in regola con gli esami e frequenta un ateneo privo di residenze universitarie. Infine c'è la carta "dedicata a te", un contributo di 500 euro per l'acquisto di beni alimentari a favore delle famiglie con Isee inferiore a 15mila euro.